

Al termine di questa bella Eucaristia in ringraziamento al Signore per questo TRENTUNESIMO Seminario Internazionale, vissuto in modo Straordinario, desidero ringraziare tutti coloro che hanno lavorato e contribuito con grande dedizione e spirito di servizio affinché potessimo condividere questa bella esperienza.

Non voglio menzionare nomi per non rischiare di dimenticare qualcuno! Questo Seminario è stato una vera risposta all'esortazione di papa Francesco *“Non vi freni alcuna paura del nuovo.”*

Paragonato al solito Seminario di Sant'Eustorgio, questo è stato davvero una novità per tutti. Una novità che non si sarebbe potuta realizzare senza la capacità e la determinazione dei nostri tecnici.

Insieme a loro vorrei ringraziare la bella squadra di interpreti che ha lavorato senza sosta ed ha avuto tanta pazienza con me.

Vorrei ringraziare il nostro grafico, la nostra giornalista e la nostra economista. Vorrei ringraziare tutti i relatori e le EQUIPES internazionali. Vorrei ringraziare la comunità parrocchiale di Sant'Eustorgio, voi che siete stati gli unici partecipanti in presenza, ieri e oggi, animandoci col vostro ministero del canto celestiale.

Vorrei ringraziare i miei cari collaboratori membri della Commissione dei Promotori e del nuovo Comitato Esecutivo.

Infine, vorrei ringraziare – ma non posso non menzionarli per nome – il nostro caro Don Giorgio, parroco di Sant'Eustorgio, che ci ha accolti ed ha preseduto questa Eucaristia; e la nostra Segretaria, la carissima Stefania Sanfelice, che ha coordinato tutta la logistica di questo Seminario, insieme alle Equipe delle segreterie internazionali.

Proprio l'ultimo ringraziamento vorrei dedicarlo a - padre Michael Eivers, a Don PiGi ed alla nostra cara Paoletta di cui oggi ricordiamo il compleanno.

Grazie per il vostro sostegno spirituale accanto alla Santissima Trinità. Il nostro cammino continua - dove e come lo Spirito Santo soffierà - e noi restiamo aperti e pronti ad ogni novità.

Per celebrare la chiusura di questi giorni del Seminario,
ma anche per sentire la mancanza della nostra presenza fisica
e quello che perdiamo nei nostri incontri virtuali,
abbiamo preparato una torta
che Don Giorgio e io la tagliamo e la condividiamo.